

CNR MASSIMO INGUSCIO: «RICERCA E MONDO CLINICO DEVONO STARE INSIEME»

Fisiologia clinica festeggia i 50 anni E ora una cura contro l'ipertensione

IL CNR ha celebrato i primi cinquant'anni di vita dell'istituto di Fisiologia clinica guardando al futuro più che al passato. Il presidente nazionale del Cnr, Massimo Inguscio, ha infatti assistito alla presentazione dei primi risultati scientifici di una ricerca che potrebbe aprire la strada a nuove cure, a basso impatto farmacologico, dell'ipertensione. Ciò è possibile grazie all'estensione meccanica della bocca con un dispositivo comunemente utilizzato dai dentisti per mantenere aperta la bocca dei pazienti. «Per indagare gli effetti dell'estensione mandibolare - ha spiegato la ricercatrice dell'Ifc-Cnr, Laura Sabatino - è stato utilizzato un modello di ratto in cui è stata praticata un'estensione mandibolare per 10 minuti e la manovra ha generato una risposta ipotensiva e bradicardica accompagnata da una vasodilatazione a livello del microcircolo cerebrale, compiendo gli esperimenti anche su ratti resi farmacologicamente ipertesi e sui quali l'effetto ipotensivo è sensibilmente più marcato. I risultati ottenuti sono più che incoraggianti e l'estensio-

ne mandibolare potrebbe essere una valida procedura di prevenzione e supporto non farmacologico al trattamento dell'ipertensione».

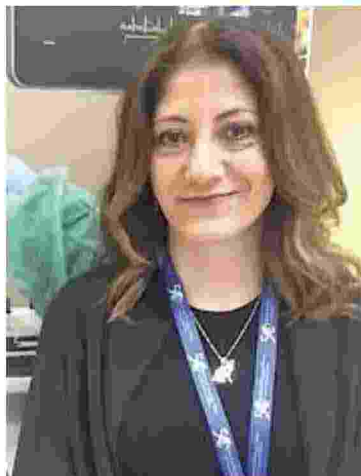
«L'ISTITUTO - ha aggiunto Inguscio - è la dimostrazione che la ricerca deve essere fatta con il mondo clinico che vive e lavora negli stessi ambienti e con le stesse finalità. Questo modello, che unisce la Fisiologia clinica con la Fondazione Gabriele Monasterio, è splendido e il Cnr sta lavorando per duplicare questo esempio in altre sedi». Oggi l'Ifc conta, oltre a quella pisana, altre sei sedi a Milano, Massa, Siena, Roma, Lecce e Reggio Calabria con oltre 350 operatori tra ricercatori e tecnologi. Solo nel 2018, ha pubblicato 331 articoli su riviste scientifiche e da sempre è un punto di riferimento del mondo scientifico: l'Ifc inventò a livello mondiale, il primo pacemaker sincrono nel 1967, mentre nel 1985 fu inaugurata la prima installazione italiana (e terza europea) di un tomografo a emissione di positroni, unico in Europa con il supporto di un laboratorio interno per la produzione di radiofarmaci. «Abbia-

mo allargato - ha concluso il direttore di Ifc-Cnr, Giorgio Iervasi - i confini della nostra missione in quelle direzioni che contribuiscono ad attuare tutte quelle azioni e misure preventive che assicurino una buona qualità della vita e, quanto più possibile, una buona salute, attraverso una concezione traslazionale della medicina». La cerimonia di ieri è stata anche l'occasione per i precari del Cnr di rilanciare la lotta per la stabilizzazione davanti a Inguscio che si è soffermato qualche minuto con loro ribadendo il suo impegno a concludere entro il 2020 l'intero processo di stabilizzazione, evidenziando però la mancanza di fondi e chiedendo alla politica di farsi carico del problema. «Il personale precario dell'Area della Ricerca Cnr di Pisa - conclude una nota dei precari - ha denunciato gli impegni sin qui disattesi chiedendo un chiaro piano di programmazione assunzionale che includa tutto il rimanente personale stabilizzabile».

LA LOTTA DEI PRECARI
Faccia a faccia con il presidente
«Promesse non mantenute
sulle nostre stabilizzazioni»



Massimo Inguscio



Laura Sabatino

